

Il Comitato regionale di controllo ha ritirato l'ultimatum al Campidoglio

Il commissario non arriva più

E l'assessore dc ci ripensa: «Ritiro le mie dimissioni...»

Signorello gli ha proposto carta bianca sulle nomine - L'opposizione del Pci strappa importanti risultati sugli investimenti per completare il piano borgate e la difesa del litorale

I colpi di scena in Campidoglio non finiscono mai. Non ci sarà più il ventilato commissariamento del Comitato Regionale di Controllo per il ritardo nell'approvazione del bilancio perché, così come l'aveva avanzata, ieri il Co.Re.Co. ha ritirato la minaccia. E neppure resterà vacante la poltrona dell'assessore alla Nettezza Urbana poiché, così come le aveva date, ieri sera il dc Corrado Bernardo ha ritirato le dimissioni. Nel frattempo nell'aula Giulio Cesare i comunisti continuano a intaccare le basi stesse del documento contabile del pentapartito ottenendone con i propri emendamenti miglioramenti importanti.

Secondo quanto afferma una nota dello stesso Campidoglio il Comitato Regionale di Controllo ha ritirato l'ultimatum lanciato, come si ricorderà, il 2 ottobre scorso («o approvate il bilancio o lo facciamo noi») avendo preso atto che «i lavori del consiglio sono nella fase di votazione e di adozione di singoli elementi e parti del bilancio» cosicché sono venute meno «le condizioni giuridiche per l'adozione di ulteriori provvedimenti». Insomma niente commissariamento.

Quanto alla decisione dell'assessore Bernardo di ritirare le dimissioni, durate appena ventiquattro ore, risiede nella assicurazione che gli è stata data dal sindaco in persona e dai colleghi in giunta di non mettergli bastoni fra le ruote. «Se mi si chiedono garanzie di trasparenza, chiarimenti, io non ho problemi, anzi — ha commentato Bernardo —. Ma se si decide una linea la si deve seguire fino in fondo e responsabilmente. A che si ri-

ferisce l'assessore? Alla questione delle nomine dei dirigenti dell'Amnu sulla quale la giunta è decisamente spaccata. Contro l'avviso di concorso pubblico richiesto per la nomina dei nuovi dirigenti dell'azienda si erano schierati in giunta socialisti e repubblicani mentre in commissione ambiente che doveva approvare la delibera che indicava il bando non si presentavano i rappresentanti di Pri, Psi, Pli e Lista Verde. Agli episodi facevano seguito le dimissioni dell'assessore al quale ora vengono date assicurazioni di ampia lealtà. Fino a che punto?

Comunque vadano le cose il Pci ha chiesto che la vicenda sia risolta in aula. I comunisti si sono infatti rifiutati di approvare l'emendamento riguardante l'Amnu se prima non fossero chiari i motivi delle dimissioni dell'assessore Bernardo. Il sindaco ha accettato ritornando dopo un po' con il «bottino» del ritiro delle dimissioni stesse. Lo scontro all'interno della maggioranza non appare comunque finito, mentre scende in campo la stessa azienda municipalizzata: domani mattina la commissione amministratrice dell'Amnu risponderà pubblicamente alle polemiche e alle accuse sulla sporcizia di Roma nel corso di una conferenza stampa.

Quanto alla battaglia dei comunisti per cambiare il bilancio comunale essa non è mutata né dopo la «prima» decisione del Co.Re.Co. né tantomeno dopo la «seconda». Importanti successi dell'iniziativa comunista sono stati raggiunti ieri nel campo degli investimenti. Fra gli altri (che citiamo nella tabella) vanno sottolineati quelli indirizzati al completamen-

to del risanamento delle borgate, per la costruzione dell'Auditorium all'Adriano, per salvare il litorale.

Per il risanamento delle borgate si è strappato con un ordine del giorno l'impegno della giunta a stanziare altri 29 miliardi nel 1987, somma che permetterà il completamento del piano (luce, acqua, fogne). Gli investimenti per fare dell'Adriano la sede dell'Auditorium impegnano finalmente la giunta a seguire una linea concreta. Quanto al progetto litorale i comunisti sottolineano che hanno dovuto piegare una resistenza durissima della Dc che evidentemente voleva rimettere in discussione uno dei progetti ambientali più am-

biziosi elaborati dalla giunta di sinistra. La cifra stanziata anche se piccola (5 miliardi) permetterà la ristrutturazione del lungomare di Ostia.

Soddisfazione per l'approvazione di emendamenti tesi a migliorare le condizioni delle giovani generazioni della capitale sono state espresse dalla federazione giovanile comunista che in un comunicato ha ricordato l'importanza dello stanziamento per il piano di occupazione giovanile (4 miliardi e 750 milioni), per la costruzione di una consulta giovanile (50 milioni) e per l'istituzione di un centro «Informagiovani» (200 milioni).

Maddalena Tulanti



Emendamento	Proposta		
	giunta	Pci	Proposta accolta
Borgate	20	49	49*
Rete fognante e collettori	—	32,5	30,8
Progetto litorale	—	16	5
Casa	—	45	23
Sedi circoscrizionali	—	15	15
Scuole	—	8,1	—
Auditorium	—	5	2
Antiquarium Campidoglio	—	5	1,6
Museo civiltà romana	—	3,6	3,6
Parchi e ville storiche	80 milioni	7	4

* Le cifre (tranne la proposta della giunta per i parchi) sono espresse nell'ordine di miliardi.

Giunta provinciale: si va al «confronto»

L'assessore socialista Gianroberto Lovari aveva ventilato l'ipotesi di una maggioranza diversa ma i «cinque» di palazzo Valentini hanno intenzione di rimettere insieme i «coccia». I segretari politici del pentapartito inizieranno dalla prossima settimana un «confronto» per rilanciare una giunta che finora non si è mai mossa. La decisione è stata presa in una riunione svoltasi l'altro ieri nella sede della Federazione romana del Psi. Il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Lavagnini quasi ad esorcizzare le difficoltà del pentapartito, sottolinea che si tratterà di un «confronto» e non dell'apertura di una «verifica» sulla giunta provinciale. Intanto il consiglio provinciale ha deciso, approvando all'unanimità una delibera, di proseguire l'attività finora svolta sul tema della pace. In particolare il Comitato di coordinamento di medicina per la pace ha già programmato per il 4 e 5 dicembre prossimo una manifestazione a Roma e nei comuni della provincia. Le iniziative che si svolgeranno in sedi istituzionali e sociali quali ad esempio Università, ospedali, fabbriche e Accademia dei Lincei vedranno protagonisti: la sezione italiana del Comitato scientifico «Medicina per la Pace», la Sezione italiana medici per la Prevenzione della guerra nucleare e l'International Physician for the prevention of nuclear war.